

Il volume è stato presentato nel corso di un incontro alla Terrazza della Cultura

L'universo umano tra realtà e immaterialità nell'opera della giovane Valeria di Felice

Gianfranco Cordi

Il volume "Uomini tra realtà e immaterialità", scritto dalla giovane Valeria di Felice e pubblicato dalla casa editrice "Leonida", è stato presentato nel corso di un incontro alla Terrazza della Cultura.

Oltre all'autrice, all'editore e all'on. Natino Aloi, hanno partecipato all'incontro il prof. Salvatore Azzarelli e il dott. Demetrio Quatrone. «Valeria di Felice - ha detto aloi - ha scritto un testo di grande interesse culturale. In questi tem-

pi è molto difficile definire il concetto di uomo. Credo che questo dunque sia un tema molto attuale. Noi viviamo all'interno di una società globale dove c'è costantemente il rischio della perdita della propria identità. La nostra non è una società semplice».

Quindi il dott. Demetrio Quatrone, secondo cui "questo libro è intenzionato a farci riflettere sulla dimensione ontologica delle cose. Noi oggi tuteliamo meno la nostra dignità. In questo gioco tra particolare e universale si gioca

tutta quanta la dignità dell'uomo. L'uomo vive sempre nella paura. In questo senso io definisco l'etica come una gestione adeguata della propria libertà».

Mentre per il prof. Salvatore Azzarelli «Valeria riesce a creare un ponte ideale tra il Nord d'Italia e il resto del mondo. Valeria ci racconta una storia dei tempi in cui gli uomini non erano ancora uomini ma omuncoli».

Infine l'autrice che racconta così il suo lavoro: «Questo è un libro che mi da la possibilità di par-

lare di alcuni temi particolari come quelli delle culture e delle etnie. Ci sono due caratteristiche del mondo globalizzato che vorrei mettere in evidenza: la coscienza della perdita della propria identità e la paura che ci assale di fronte a uno sterminato universo di possibilità. Oggi le religioni stanno cambiando di fisionomia. Esse possono quindi rispondere in maniera positiva ai nuovi problemi oppure anche in maniera negativa, come stanno facendo i fondamentalismi». ◀